

Debutta l'esposizione dell'Associazione antiquari milanesi  
In arrivo galleristi dall'Italia e dall'estero con i loro gioielli  
Mobili, sculture e quadri: il pezzo più antico ha 4 mila anni

# MERCANTI DIMAGIA

## AL PALAZZO DELLA PERMANENTE UN VIAGGIO DAGLI EGIZI AL POP LE 62 ISOLE CREATIVE DI «AMART»

di **Chiara Vanzetto**

L'esperienza del bello cambia la vita. E pur variando da persona a persona, da paese a paese, da epoca ad epoca, trova una delle fonti più condivise nell'opera d'arte: le espressioni del genio creativo trasmettono incanto, piacere estetico, quasi magia.

Nei prossimi giorni il pieno di bellezza si fa qui a Milano, nello storico palazzo della Permanente. La prestigiosa istituzione meneghina ospita dal 9 al 13 maggio la prima edizione di Amart, mostra mercato promossa dall'Associazione antiquari milanesi: una manifestazione *high profile*, che intende riportare la piazza milanese al centro della scena internazionale della cultura antiquaria. Ad esporre i loro capolavori saranno 62 gallerie e mercanti da ogni angolo d'Italia, con qualche presenza dall'estero: a garanzia della qualità, sono stati selezionati da un comitato di esperti coordinato da Domenico Piva, presidente dell'Associazione.

Il percorso espositivo messo a punto per la manifestazione si preannuncia duttile e

sfaccettato, in grado di soddisfare i gusti dei più raffinati *connaisseurs* e le curiosità dei semplici appassionati: oltre a dipinti e sculture si spazia tra arredi e suppellettili di ogni stile, tecnica e materiale, dal mobilio ai tappeti, dagli arredi alle porcellane, dagli orologi ai gioielli. Non mancano puntate nel primitivo e nell'esotico, tra idoli africani e armature giapponesi, mentre dal punto di vista cronologico si parte dalle epoche più lontane e si giunge ai nostri giorni: il pezzo più antico è un rilievo egiziano in calcare della V Dinastia, tra 2498 e 2345 avanti Cristo, mentre il più recente è la tela astratta «Nero su bianco» di Carla Accardi dipinta nel 2008. Lungo il cammino s'incontrano opere di livello museale. In primis il «Capriccio delle prigioni di San Marco» dipinto da Canaletto per il mecenate Joseph Smith, console inglese a Venezia tra 1774 e 1760, o la «Natività» di Niccolò di Lombarduccio, artista ligure nordicizzante attivo tra XV e XVI secolo. Stessa epoca per la splendida «Madonna col Bambino» del pittore e miniatore Liberale da Verona, e per il raro disegno di «Adorazione dei Magi», atmosfera fia-

besca da corteo regale, attribuito ad un anonimo maestro veronese. Tra Rinascimento e Maniera il bronzo patinato della «Flora» di Francesco da Sangallo, scultore e architetto toscano figlio di Giuliano, tardo manierista invece la «Madonna col Bambino» in marmo di Orazio Mochi, attivo anche nel giardino fiorentino di Boboli.

Arriviamo al primo Seicento con la sobria «Natura morta» della pittrice milanese Fe-de Galizia, celebre per le sue composizioni di frutta, e al pieno Barocco con «Venere e Cupido» di Giusto Le Court, scultore fiammingo attivo a Venezia noto come «il Bernini dell'Adriatico».

Tra paesaggi di Appiani, pendole neoclassiche e mobilietti Maggiolini si approda al XIX secolo, rappresentato da Hayez, Molteni, Podesti, Morbelli, Lega, Inganni, Induno. Poi si apre la finestra sul '900, con pezzi straordinari come «Giovani donne al piano» di Boldini, 1911, «Velocità+rumore» di Balla, 1913, «Cavallo e cavaliere. Il lambiccò» di Marino Marini, 1952.

A chiudere l'iter qualche bella fiammata di contemporaneo, tra Alighiero Boetti e Turi Simeti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Insieme**  
La tela di Angelo Morbelli intitolata «Tempi andati», datata 1908: è uno dei pezzi proposti dai galleristi



**Ritratto**  
Giuseppe Molteni firma «Ritratto di gentildonna, con turbante», un dipinto realizzato con tempera a olio su tela



**Esotico**  
«Immagine di Vajradhara», scultura proveniente dal Tibet e datata XV secolo. È fatta di rame dorato e pietre semipreziose



**Contemporane**  
Non ci saranno solo antichità alla mostra mercato. Ecco «Pittura generosa», firmata da Marzio Tamer



**La memoria** Una fra le opere d'arte che i visitatori troveranno alla mostra mercato: la «Commemorazione dei caduti delle Cinque giornate» firmata da Carlo Bossoli (Lugano 1815 – Torino 1884). Tecnica: tempera su carta riportata su tela

### Le date

● «Amart», mostra mercato dell'Associazione antiquari milanesi, prima edizione, Palazzo della società per le belle arti ed esposizione permanente, via Filippo Turati 34, promossa e organizzata in collaborazione con Camera di Commercio di Milano, Lodi, Monza e Brianza e con Promo.Ter Unione, con il patrocinio del Comune

● Inaugurazione su invito martedì dalle 17 alle 22, apertura al pubblico da mercoledì 9 a domenica 13 maggio dalle 11 alle 21, ingresso euro 10/5, tel. 02.77.50.447, [www.amart.it](http://www.amart.it)

● Ogni sera alle 19 conferenze: primo incontro mercoledì «Collezioni d'arte tra passione e mecenatismo»